



## **Christoph Blocher incontra i ragazzi del liceo artistico di Zurigo LA POLITICA VA A SCUOLA**

Mercoledì 19 novembre scorso la politica ha fatto ingresso nelle scuole: 24 le scuole cantonali e professionali visitate da autorevoli personaggi del mondo della politica quali Christoph Blocher e Regina Aeppli. Un totale di 70 tra Consiglieri cantonali e nazionali presenti dunque nelle scuole, nelle manifestazioni informative e di protesta che hanno visto sfilare scolari, studenti, insegnanti e rettori a dir poco allibiti dalle misure di contenimento, dai tagli finanziari nel settore dell'educazione.

Le manifestazioni sono avvenute in tutta la Svizzera, in Ticino, a Bellinzona e a Locarno, le rimostranze sono iniziate già due settimane fa con ragazzi, genitori e insegnanti che hanno popolato le strade per rendere noto tutto il loro scetticismo e il loro dissenso. Al Platzspitz di Zurigo, sempre mercoledì 19 novembre, studenti, docenti e professori universitari hanno inscenato una fiaccolata di protesta. I partecipanti alla manifestazione hanno rivendicato una nuova offensiva nel Settore scolastico e una moratoria alle misure di risparmio.

E, ovviamente, non poteva che essere il taglio dei finanziamenti che colpisce il mondo della formazione – a Zurigo il governo cantonale vuole risparmiare 467 milioni di franchi sulla scuola –, l'argomento principe che ha visto scatenarsi i Ragazzi delle quattro classi di 4a e 5a del Liceo Artistico di Zurigo contro Christoph Blocher. In un'ora, dalle 13.30 alle 14.30, questi ragazzi hanno tenuto testa in modo agguerrito ad un Blocher che, si, sta vivendo un periodo alquanto favorevole per lui e per il suo partito, ma che non ha convinto con le sue risposte. Le sue affermazioni, spesso anacronistiche, spingevano i ragazzi ad abbozzare sorrisetti e, smorfie.

Questi ragazzi parlavano con cognizione di causa, erano adeguatamente informati a dispetto delle statistiche che rilevano percentuali altissime di giovani poco interessati alla politica e poco informati. Dopo una definizione blocheriana della formazione uguale a "sapere, educazione, esternare le proprie capacità e finalizzarle alle scelte professionali", e un'ode a Shakespeare quale autore diventato grande nonostante fosse un'autodidatta, il leader dell'UDC ha lanciato la sua proposta, quella di una priva-

tizzazione delle scuole medie e superiori: "Ritengo che le scuole private siano migliori in quanto offrono una maggiore garanzia di poter entrare con successo nel mondo del lavoro. Trovo che le scuole oggi siano troppo specialistiche, troppe materie... ora voi avete scelto un liceo artistico... io non ho nulla contro l'arte, ma, ripeto è tutto troppo specialistico. Negli ultimi anni i costi delle scuole sono saliti in maniera vertiginosa, noi dobbiamo risparmiare. Ciò significa che dobbiamo riuscire a garantire lo stesso servizio, spendendo meno".

Ma come si fa garantire lo stesso servizio a costi minori? Ovviamente scegliendo quelle scuole che offrono materie che sicuramente serviranno nella scelta di una professione, quindi quelle materie fondamentali che insegnano sapere leggere e scrivere e fare di conto: insomma, una sorta di scuola superiore paragonabile ad una scuola elementare del dopo-guerra? Si alla matematica e no al latino? "Perché no?" sembra chiedere Blocher a questa domanda. "Chi vuole una specializzazione, chi vuole scegliere una materia particolare come il latino continua imperterrito - può pagare: come il meccanico, che mentre lavora e paga le tasse può frequentare un corso di formazione legato alla sua attività". Una scuola dunque che torna indietro nei tempi, quando studiava solo chi se lo poteva permettere, ai tempi dei nostri nonni per intenderci.

I ragazzi hanno fatto notare a Blocher che siamo nel 2003 e che le cose sono un po' cambiate: tutti hanno diritto ad una formazione, tutti hanno diritto alla medesima offerta formativa. Il suo ostentare il curriculum vitae dell' "imprenditore che si è fatto da solo", e una conferma che Christoph Blocher non considera - o dimentica le difficoltà oggettive della realtà del nuovo millennio.

Ad infastidire questi liceali è stato soprattutto l'ottica secondo la quale la formazione scolastica deve essere considerata in chiave prettamente economica: io studio matematica perché posso fare il contabile e il ragioniere... Discorso un po' povero in effetti!

Tamara Scarpellini, una studentessa di origine italiana, per rimanere nei termini del mondo dell'imprenditoria, ha paragonato la scuola ad un' azienda. Gli studenti sono i clienti: e sono i clienti a dover scegliere il prodotto offerto dall'azienda, la cui offerta deve essere il più ricca possibile per poter procurarsi sempre più clienti. Blocher ha ribattuto che il cliente però deve pagare. "Ma noi paghiamo le tasse, è quello il pagamento - ha detto senza mezzi termini la ragazza. Interessante anche la riflessione di Laura Walti, che ha fatto notare che con l'attuale politica sono i giovani che devono provvedere con i loro sacrifici a rimpinguare le casse dello stato per far fronte ai disagi sociali quali la disoccupazione e le rendite previdenziali: un tempo, erano i nonni e i padri e le madri a provvedere ai giovani. Cosa dovrebbero fare questi ragazzi? Arrendersi ad avere insegnanti meno motivati perché meno pagati? Oppure fare parte di classi che raddoppiano il numero degli studenti?

O, ancora, imparare solo a leggere, scrivere e fare di conto? Arrendersi dunque, oppure "diventare coscientemente egoisti" come suggerisce un'altra ragazza, Irma Novakovic, di origine montenegrina, come sta facendo in effetti lo stato?

Si spera ehe ciò non avvenga e che chi sta ai "piani alti" si ricordi che questi ragazzi vivono a Zurigo, una delle regioni più ricche a livello mondiale, che dovrebbe dare il buon esempio all'interno della Confederazione, ma anche all'estero, investendo proprio nel settore scolastico.



Le quattro classi IV<sup>e</sup> e V<sup>e</sup> del Liceo Artistico di Zurigo all'incontro con Blocher

## **I commenti degli studenti del liceo artistico di Zurigo sul loro incontro con Christoph Blocher "UN' IDEA DE BLOCHER E CIÒ CHE NE PENSO"**

### **È sempre stato provocatorio**

"L'arte interessa molto anche a me, ma me ne occupo nel mio tempo libero": questo è ciò che pensa Blocher della nostra scuola. Quasi a voler dire: "Voi sì, che siete fortunati ad esser qui, ma la domanda è, se è veramente utile". E credo che la sua risposta sia negativa. Blocher è sempre stato provocatorio, e il suo atteggiamento vuole mettere in dubbio l'utilità della nostra scuola.

CLAUDIA KELLER

### **Nega le opportunità a tutti**

Ciò che più, tra le altre cose, mi ha colpito, è la posizione del signor Blocher, che appoggia la privatizzazione dei licei per perseguire sostanzialmente una concorrenza tra gli stessi licei. Trovo questo ragionamento ingiusto, perché una scuola privata è a pagamento. Quindi: perché il diritto di studiare deve essere un privilegio per coloro che hanno soldi? Esiste già un'ingiustizia di fondo: i ragazzi non abbastanza bravi sono obbligati a dover pagare un liceo privato per ottenere la maturità, perché non possono accedere ad un liceo pubblico. Ma se i genitori non hanno abbastanza soldi, il ragazzo sarà costretto a scegliere un'istruzione di livello più basso. L'idea di Blocher nega la possibilità di dare le stesse opportunità a tutti i ragazzi che cercano un'istruzione migliore.

LAURINE PITTONI

### **Depolarizzazione della società**

A mio avviso la politica di Blocher porta alla depolarizzazione della società, una società che vede particolarmente svantaggiati coloro che hanno difficoltà finanziarie, e che dovranno anche pagare con la rinuncia di crescere culturalmente. Gli imprenditori invece, sono i nuovi ricchi, sempre che riescano a resistere alla concorrenza. I "poveri" dipenderanno dai "ricchi", cosa che per me equivale ad un passo all'indietro nello sviluppo della nostra società, uno sviluppo privo di giustizia nei confronti dei diritti umani.

MICHELA VIGNOLI

### **Collezionista di quadri di Anker**

Blocher è un collezionista di quadri di Anker: ha fatto riferimento a quei quadri per esprimere le sue opinioni, ma li ha interpretati nel modo sbagliato. Ciò che Anker voleva esprimere con la sua opera era proprio la critica alle circostanze sociali, il denunciare le situazioni nelle quali vessavano le persone povere, un realismo comunque di denuncia... Invece Blocher interpreta tali opere come un relitto della "heile Welt", un mondo di gente povera ma comunque "brava e contenta". Un messaggio completamente travisato. Questo è ciò che più mi ha dato fastidio di Blocher: le sue interpretazioni personali errate, ben conscio di trovarsi davanti a quattro classi molto preparate nelle materie artistiche.

MICHAEL AERNI

### **Promuove se stesso**

Christoph è per la privatizzazione dei licei. Sostiene che le scuole privatizzate si facciano maggior concorrenza, al fine di diventare le migliori in assoluto: quindi, scuole migliori, studenti migliori, migliore capacità accademica della Svizzera. Lui paragona la scuola superiore al mercato libero economico, quindi formazione e istruzione considerati da un punto di vista economico, anziché da quello culturale. L'imprenditore Blocher non vuole capire che tornando ai licei privati non tutti avranno la stessa possibilità di studiare: sia per i soldi che bisogna avere a disposizione, sia per la maggiore difficoltà che vi sarà negli esami di ammissione. Credo insomma che la privatizzazione sia un provvedimento molto grave. Credo che Blocher sia un politico che fa pubblicità a se stesso e alle critiche risponde con altre critiche, ma mai con soluzioni. Cosa fare con un politico così egoista? Mah... !

RAFFAELE GIOVANE

### **Incontrarlo è stato peggio**

Trovo che l'affrontare questo tema sia molto difficile: certo, conosciamo tutti Blocher e il suo modo di discutere e di non rispondere alle critiche. Ma incontrarlo di persona è stato ancora peggio... Si è abbassato a livelli infantili; non è stato né gentile né professionale. Credevo fosse più intelligente: non ci

ha detto nulla, ci ha considerato in un modo che non posso accettare ed è stato aggressivo. Forse perché secondo lui, siamo "solo" dei giovani...

SOPHIE REBLE

### **Imparare molto è meglio che poco**

Il signor Blocher ci ha messo al corrente della sua idea di scuola superiore. Secondo lui non è necessaria nessuna specializzazione, solo l'acquisizione di materie fondamentali per potersi poi specializzare all'università. Da una parte sono d'accordo, poiché non tutti abbiamo chiaro in testa in cosa specializzarci per il futuro. D'altra parte non vedo perché dobbiamo essere a conoscenza solo delle materie fondamentali: credo che ora che siamo giovani dobbiamo imparare tutto ciò che ci è possibile, perché imparare molto e sempre meglio che imparare troppo poco.

Xuur Wu

### **Non considera il nostro futuro**

La politica di Blocher non considera né i giovani né il nostro ruolo nel futuro. Si limita a parlare solo dei tempi nei quali lui era il giovane: ma tante cose sono cambiate, il fare carriera imprenditoriale non è il sogno di tutti. È ridicolo pensare che la soluzione siano le scuole private, poiché tutti hanno il diritto di studiare, non solo i privilegiati. Non affermo che tutti possono studiare, ma che lo studio non deve essere una conseguenza dell'aver soldi. E per non avere troppi studenti all'università si potrebbe anche considerare il numero chiuso. Secondo me la Svizzera ha bisogno della formazione e della medicina, affinché possa essere considerato un paese forte anche in capacità concorrenziali con gli altri paesi.

OLIVIA BÄCHTHOLD

### **Mezza verità sulla privatizzazione**

Blocher ha elencato solo gli aspetti positivi della privatizzazione delle scuole. Secondo me devono essere accessibili a tutti: il diritto allo studio è condizione fondamentale per una società che funziona a dovere.

NORA ZUBER

### **Idee giuste ma non attuabili**

Considero Blocher una persona molto intelligente. Anche le sue idee sono giuste e intelligenti... Solo che non possono essere attuate. Credo che Blocher sia intelligente e che pensi molto ai suoi interessi e riesce anche a farsi propaganda molto bene. Riesce ad affascinare il pubblico e a convincerlo con risposte che capovolgono i concetti di domande critiche. E credo che sfrutti questa capacità anche per far soldi. Ripeto: trovo giuste le sue idee, ma secondo me non possono essere attuate.

ROBERTO DI STEFANO

### **Ha detto una bugia**

La privatizzazione delle scuole non mi disturba, ma Blocher ha detto una bugia: non è vero che coloro che non hanno abbastanza soldi, riceveranno borse di studio: a nessuno viene assegnata una borsa di studio per ricevere lezioni di pianoforte e per poter scegliere una scuola superiore eccellente. Credo che Blocher voglia far la sua politica e allo stesso tempo tenere calmi gli animi. Ma si contraddice: come fa a sostenere che per tutti sono a disposizione delle borse di studio ma allo stesso tempo che lo Stato non può soddisfare le esigenze delle scuole cantonali? Ce lo può spiegare questo, il signor Blocher?

MIRYAM WOODTLI

### **Segue solo le leggi economiche**

Blocher è un imprenditore e la sua politica segue un meccanismo legato all'economia. Anche se parla di scuola. Questo mi sembra molto pericoloso: le scuole non devono dipendere dalla congiuntura economica e non devono essere assolutamente privatizzate. Altrimenti saranno frequentate solo dai ricchi! Ma credo che Blocher voglia esattamente questo, e ciò mi fa molta paura.

MILVA STUTZ